

bergamo [incontra]

BERGAMO INCONTRA 2024

GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO PER LA TRE GIORNI DI BERGAMO INCONTRA IN CITTÀ ALTA

Nella suggestiva cornice degli spalti di S. Agostino a Bergamo numerosi incontri e dibattiti che, partendo da esperienze personali hanno dato risalto a temi di grande attualità come l'accoglienza, la cura, la guerra

Domenica mattina nel corso dell'omelia mons. Beschi, citando il titolo di Bergamo Incontra, ha invitato a "Vivere per Qualcuno", ovvero a dedicare la vita facendo spazio all'altro come segno dell'Altro, fattore che è alla base della generatività perché la vita nasce sempre da un incontro

La neo eletta sindaca Elena Carnevali è intervenuta e ha ringraziato Bergamo Incontra per l'attività svolta negli anni, una possibilità offerta alla città con gratuità e dedizione

IMMAGINI sono disponibili [qui](#)

Bergamo, 17 giugno 2024 – Si è conclusa ieri la quindicesima edizione di **BERGAMO INCONTRA**, il Festival ideato dall'omonima Associazione con il desiderio e lo scopo di incontrare e valorizzare la realtà in ogni suo aspetto.

Grande affluenza di pubblico in tutte e tre le giornate di manifestazione grazie al ricco programma di incontri, mostre e performance, intorno al tema 2024 **"Nessuno si accontenta semplicemente di vivere. Vogliamo vivere per qualcosa"**. Bergamo Incontra si conferma così, anche quest'anno, uno dei principali appuntamenti del panorama culturale del territorio lombardo.

"Siamo molto soddisfatti di questa quindicesima edizione che si è appena conclusa: lo possiamo affermare dopo aver visto e ascoltato la soddisfazione del pubblico che è intervenuto, partecipando con grande interesse a tutti gli incontri proposti", ha dichiarato Michela Milesi, Presidente di Bergamo Incontra. E prosegue: "Senza un'amicizia in atto e una gratuità non sarebbe possibile fare nulla. E sono grata perché la sfida del senso della vita non l'affrontiamo da soli, ma ci sono amici, di cui abbiamo bisogno, con cui condividere il desiderio di lasciarci sorprendere dalla grandezza e dalla meraviglia che ci circonda e fare un pezzo di strada insieme. Questo è quello che è accaduto in questi giorni: è stata una grande festa dove erano presenti tanti amici e un Amico fidato, senza il quale non è possibile fare nulla".

Bergamo Incontra è stato inaugurato venerdì 14 dopo le 18 con un saluto delle istituzioni: il **magnifico rettore dell'Università di Bergamo Prof. Sergio Cavalieri, Marcella Messina in rappresentanza del Comune di Bergamo, il Presidente dell'Ordine dei Medici dott. Guido Marinoni, e don Michelangelo Finazzi Vicario Episcopale per i laici e la pastorale.** A seguire un dialogo sul tema centrale dell'evento dal titolo **"Vogliamo vivere per qualcosa"**, moderato dal professore e saggista **Franco Nembrini** e sviluppato attraverso le toccanti testimonianze di **Don**

bergamo [incontra]

Massimo Granieri, critico musicale, Andrea Falesi, impiegato amministrativo, e Mauro Mancini, taxista. Il pubblico è rimasto rapito ad ascoltare tre esperienze di vita personale molto diverse, ma accomunate da un percorso di attraversamento del dolore per arrivare alla rinascita. A seguire, la serata è stata accompagnata dalla performance musicale di **P&M Duo - Carlo Pastori e Walter Muto**. È stato impossibile non cantare insieme ai due artisti alcune tra le più celebri canzoni del cantautorato italiano legate ad alcune domande profonde che l'uomo si pone di fronte alla vita.

Gli incontri in programma sabato 15 hanno dato modo di approfondire due tematiche particolarmente legate all'attualità: l'accoglienza e la guerra.

L'incontro **"Le dimensioni dell'accoglienza"** ha dato spazio alle toccanti testimonianze di **Veronica Guidotti, cooperante della Fondazione AVSI, don Davide Rota, superiore del Patronato San Vincenzo di Bergamo e Luna El Maataoui, studentessa marocchina dell'Università degli Studi Milano-Bicocca**. Da sempre accanto agli ultimi, durante l'incontro Don Davide Rota ha spiegato cosa significa per lui 'accoglienza': *"invitare qualcuno ad entrare"*, non lasciarlo fuori dalla propria casa, dalla propria vita, non escluderlo. Il vero significato dell'integrazione risiede nell'entrare nella vita dell'altro e nel permettere che l'altro entri nella propria vita.

In un secondo incontro **"La pace (im)possibile"** **Alberto Reggiori, medico chirurgo in missione sulla nave italiana Vulcano che si occupa di curare i palestinesi feriti provenienti dalla Striscia di Gaza, e padre Aleksej Uminskij, sospeso a divinis dal Patriarcato di Mosca e ora reintegrato nella dignità sacerdotale in seno al Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli**, hanno invece evidenziato come il lavoro per la pace passi attraverso il cambiamento personale di ciascuno. Davanti a una platea di oltre 100 persone, **Padre Aleksej Uminskij** ha spiegato come è arrivato al perdono verso chi lo ha privato della dignità sacerdotale per aver pregato per la pace: *"Io non sento alcun rancore per le persone che mi hanno cacciato dalla mia chiesa. E prego molto per loro. Perché sono convinto che la pace inizia da questo, quando iniziamo a pregare per le persone che ci hanno fatto del male e ci vogliono umiliare. E quando iniziamo a pregare, quello che loro ci vorrebbero fare, non va a buon fine"*. **Alberto Reggiori** ha raccontato che il senso di utilità l'ha spinto ad andare in missione sulla nave Vulcano: *"Considerando che ci sono centinaia di migliaia di persone all'interno della striscia di Gaza e che noi ne curiamo circa 200/250 persone, siamo solo una goccia nell'oceano, ma ho sempre pensato che prima di tutto devo accettare di non essere onnipotente e allo stesso tempo riconoscere che siamo stati creati a immagine e somiglianza di Dio, con l'umanità nel nostro cuore che ci definisce anche quando viviamo in una situazione di dolore. Se accettiamo il dolore, possiamo sempre fare l'esperienza di essere accompagnati da Dio perché Dio è presente nel nostro cuore, nelle nostre scelte di fare il bene. In una situazione di guerra non bisogna quindi chiedersi dov'è Dio, la vera domanda è: dov'è l'uomo?"* afferma Reggiori.

Particolarmente ricco il programma proposto per la giornata di domenica 16. La mattinata è stata aperta dalla celebrazione della Santa Messa da parte di **Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, insieme a Mons. Giuliano Frigeni, Vescovo Emerito di Parintins in Brasile e nativo di Bergamo, e don Antonio Gamba, Assistente diocesano della Fraternità**. Nel corso dell'omelia mons. Beschi ha valorizzato la mostra **"Cosa ci manca? Bella domanda"** realizzata dai ragazzi di Gioventù Studentesca. L'origine semplice e densa di questa mostra, una cena tra studenti che mettono in comune le domande ridestate dalla musica che ascoltano, è stata paragonata da Mons. Beschi al granellino di senape citato nel Vangelo. Un granello tanto piccolo ma con una capacità generativa che va oltre le aspettative e i calcoli, in grado di far crescere una grande pianta da cui tutti trovano giovamento, come è successo per i visitatori della mostra. Citando il titolo di Bergamo Incontra, Mons. Beschi ha poi invitato a **"Vivere per Qualcuno"**, ovvero a dedicare la vita facendo

bergamo [incontra]

spazio all'altro come segno dell'Altro, fattore che è alla base della generatività perché la vita nasce sempre da un incontro.

Sono seguiti i saluti istituzionali di **Tommaso Minola, Responsabile di Comunione e Liberazione a Bergamo, e di Elena Carnevali, Sindaca della città di Bergamo**. La neo eletta prima cittadina ha ringraziato Bergamo Incontra per l'attività svolta in questi quindici anni, ricordando come questa rappresenti una possibilità offerta alla città con gratuità e dedizione, capace di riuscire ad approfondire quelle domande profonde dell'essere umano; e ha proseguito spiegando come Bergamo Incontra sia sinonimo della capacità di riuscire a offrire sguardi differenti cercando sempre di corrispondere a un bisogno di incontro, il più forte e profondo nella comunità di oggi, un bisogno di essere comunità e di vivere relazioni.

A seguire, si è tornati a parlare di uno degli scritti più importanti di don Luigi Giussani, "Il Senso Religioso", attraverso un intervento di **Monica Scholz-Zappa, dell'Università Albert Ludwig, Friburgo in Brisgovia**, intervistata da **Michele Campiotti, della Diaconia Centrale di Comunione e Liberazione**. L'incontro ha offerto la possibilità di riflettere su alcune parole chiave del pensiero e della proposta educativa di don Giussani che richiamano l'uomo di oggi alla giusta posizione verso il male che sembra imperversare nello scenario mondiale: *"È importante parlare di Senso Religioso ed esperienza elementare per riconquistare la consistenza dell'io perché cioè che muove l'io, muove anche la storia. La coscienza del male, verso cui sembriamo impotenti, deve svegliare la domanda non tanto su cosa fare, ma da cosa cominciare. Don Giussani ci ricorda che si comincia dall'io: è a partire dalla libertà dell'io che si può interrompere la catena del vortice male così diffuso oggi. E ciò che garantisce la libertà all'uomo è essere legame con il punto più libero dell'universo, ovvero con Colui che ha creato l'universo: il Mistero, Dio"*.

Nel pomeriggio è stata nuovamente protagonista l'accoglienza attraverso due toccanti testimonianze da parte di **Luca Sommacal, presidente nazionale di Famiglie per l'Accoglienza, e Marina Lorusso, fotografa freelance**. Partendo dalla sua esperienza personale prima e poi dal ruolo che ricopre in Famiglie per l'Accoglienza, Sommacal ha spiegato come ogni figlio, biologico o no, rappresenti in sé un dono che ci viene consegnato, una vita che abbiamo il dovere di accompagnare nella crescita e far diventare uomo o donna. Marina Lorusso ha, invece, trattato il tema dell'accoglienza come innanzitutto la capacità di accogliere se stessi, per poi poter comprendere e soddisfare la necessità di accoglienza e di bisogno d'amore che tutte le persone che incontriamo manifestano. La vita è accogliere la realtà che ci si presenta ogni mattina, la prima realtà in assoluto che devo accogliere sono io, la realtà con la quale Dio mi ha voluto in questo mondo, capire questo mi ha cambiato completamente lo sguardo su tutto, sulle persone accanto a me.

A chiudere gli incontri di domenica un approfondimento sulle nuove tecnologie generative basate sull'intelligenza artificiale e il loro rapporto con l'uomo con la partecipazione di **Alessandro Confetti, data & AI solution lead di ThoughtWorks, l'artista Matteo Negri e il Ceo dello Studio Bozzetto, Pietro Pinetti, moderati da Lorenzo Caggioni, head of data & AI architects EMEA di Google**. A seguire il concerto della **Teacher's Band** ha animato il pubblico fino al termine della manifestazione.

Grande apprezzamento di pubblico anche per le tre mostre proposte negli spazi dedicati al Festival. Quattordici artisti hanno raccontato con le loro opere l'esperienza dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza sul "miracolo dell'ospitalità" nella mostra **"Non come ma quello. Famiglie e artisti nella sorpresa della gratuità"**. **Daniela Metalli, presidente di Famiglie per l'Accoglienza di Bergamo** ha

bergamo [incontra]

raccontato: *“questa mostra che sta letteralmente girando tutta Italia, ora è arrivata a Bergamo e siamo rimasti davvero stupiti dalla miriade di visitatori, dal desiderio di ascoltare i nostri racconti, e dagli sguardi delle persone che riescono così a intercettare il valore dell'accoglienza che noi cerchiamo di trasmettere con le nostre storie, un 'filo' che ci unisce e che è poi l'immagine che abbiamo scelto per raccontare anche ai più piccoli, attraverso dei laboratori, questo concetto”.*

Una serie di dialoghi hanno animato invece la mostra **“Tu. La luce nella cura”**, creata e realizzata dall'Associazione Bergamo Incontra, nata proprio dall'incontro e dal dialogo con alcune persone testimoni del concetto del “prendersi cura”. *“Alla base di questa mostra ci sono due elementi principali: il primo è l'amicizia di chi l'ha pensata e sviluppata insieme perché ognuno di noi ci ha lavorato guardando anche il lavoro dell'altro e ci siamo resi conto che questo cambiava e arricchiva il risultato; il secondo sono le testimonianze, ne abbiamo raccolte tantissime e sono tutti come piccoli fiori che ci permettono di capire come è fatta l'intera pianta”*, ha spiegato **Emy Serio, ideatrice e coordinatrice della Mostra**, e ha proseguito *“vorremmo che dopo aver visitato la mostra e esserci emozionati noi tutti guardassimo le persone accanto a noi che necessitano di cura con speranza, tenendole per mano e stando loro vicino, perché se io sono il tuo 'TU' e tu sei il mio 'TU' possiamo vivere insieme la situazione in cui ci troviamo”.*

Giovani studenti e adulti di Bergamo sono invece stati i protagonisti della mostra **“Cosa ci manca? Bella domanda. In dialogo con la musica contemporanea”** con l'obiettivo di andare al fondo dell'insopprimibile bisogno umano di essere felici, chiedendosi se esista qualcosa in grado di soddisfare questo desiderio. *“Sappiamo che tutti i giovani si rivolgono domande profonde, ma tanti non si sentono di esprimerle, vogliamo invece che questa Mostra arrivi al maggior numero di persone possibili per spiegare che si tratta di domande umane e che ci accomunano tutti. Essere in un luogo così di passaggio come S. Agostino ci ha permesso di raggiungere con i nostri messaggi un pubblico molto ampio e trasversale”*, ha spiegato **Marco Covili, uno dei ragazzi ideatori della Mostra**.

L'evento ha avuto il patrocinio di **Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, Confcommercio Bergamo, e il contributo di Cdo Bergamo, Confcooperative Bergamo e di molte altre imprese del territorio**. Il servizio di bar e ristorazione è stato invece curato da **Giro Mura - Parco Sant'Agostino Bergamo Alta**.

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Technical sponsor



In collaborazione con:



Top sponsor



Main sponsor



Medium sponsor



Basic sponsor



bergamo [incontra]

BERGAMO INCONTRA

Associazione culturale nata a Bergamo nel 2008 su iniziativa di un gruppo di amici e di realtà educative e associative provenienti dall'esperienza cristiana generata da Mons. Luigi Giussani. Sin dalle origini, l'intento primario è stato quello di incontrare, documentare e raccontare storie accomunate dalla ricerca della verità, andando a scovare la bellezza sempre presente in ciascuno e nelle varie vicende umane. Nel corso degli anni Bergamo Incontra ha organizzato talk, mostre, testimonianze, spettacoli e degustazioni collaborando con istituzioni, enti locali, associazioni culturali e di categoria, movimenti ecclesiali, scuole e imprese.

Dal 2008 l'Associazione organizza l'omonimo Festival con cadenza annuale costruendo di volta in volta un ricco palinsesto incentrato sul tema dell'edizione, attirando l'attenzione di centinaia di visitatori da tutta la Lombardia. Il titolo di Bergamo Incontra 2024 è "Nessuno si accontenta semplicemente di vivere. Vogliamo vivere per qualcosa".

Per maggiori informazioni:

BERGAMO INCONTRA

www.bergamoincontra.com

Social: [Facebook](#) - [Instagram](#) - [YouTube](#)

UFFICIO STAMPA BERGAMO INCONTRA

bergamoincontra@createpr.it

Marco Ferrario | marco.ferrario@createpr.it | 345 6286197

Anna Lisa Margheriti | annalisa.margheriti@createpr.it | 349 4672766

Laura Ceresoli | laura.ceresoli@createpr.it | 348 6597052